

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Gerusalemme è piena di canti;
da ogni parte
s'intrecciano cori.
In schiere candide
il popolo nuovo
pure agli increduli
annunzia la gloria.*

*Cristo è risorto per tutti,
o fratelli,
l'albero verde
del nuovo giardino:
or la natura ha finito
di gemere,
la vanità della morte è finita!*

*«Ecco, io apro
i vostri sepolcri,*

*farò entrare in voi
il mio Spirito;
aride ossa, sorgete a rivivere:
riconoscete
che io sono il Signore!».*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Apritemi le porte
della giustizia:
vi entrerò
per ringraziare il Signore.
È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie,
perché mi hai risposto,
perché sei stato
la mia salvezza.

La pietra scartata
dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto
dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:

ralleghiamoci in esso
ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore:
dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore:
dona la vittoria!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”» (Lc 17,10).

Lode e intercessione

Rit.: Apri il nostro cuore, o Signore!

- Allo spirito di servizio umile e gratuito.
- Alla gratitudine per quello che possiamo fare per gli altri.
- Alla serenità per quello che riusciamo a mettere a disposizione dei nostri fratelli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-C

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua volontà.
Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:
tu sei il Signore di tutte le cose.

Gloria

p. 306

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che soccorri prontamente i tuoi figli e non tolleri l'oppressione e la violenza, rinvigorisci la nostra fede, affinché non ci stanchiamo di operare in questo mondo, nella certezza che la nostra ricompensa è la gioia di essere tuoi servi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ab 1,2-3; 2,2-4

Dal libro del profeta Abacuc

²Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: «Violenza!» e non salvi? ³Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione? Ho davanti a me rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese.

^{2,2}Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. ³È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. ⁴Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 94 (95)

Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore.

¹Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

²Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

⁶Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

⁷È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!
⁸«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
⁹dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **Rit.**

SECONDA LETTURA

2TM 1,6-8.13-14

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ⁶ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. ⁷Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza.

⁸Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo.

¹³Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. ¹⁴Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

1PT 1,25

Alleluia, alleluia.

La parola del Signore rimane in eterno:
e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 17,5-10

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁵gli apostoli dissero al Signore: ⁶«Accresci in noi la fede!».

Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe.

⁷Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? ⁸Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stríngiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? ⁹Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

¹⁰Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 308

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

LAM 3,25

**Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.**

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Diminuire

La richiesta degli apostoli non può che trovarci profondamente concordi: «Accresci in noi la fede!» (Lc 17,6). Certamente, siamo concordi con gli apostoli, ma siamo anche sempre più consapevoli di come e di quanto questa sia l'unica e la più fondamentale delle richieste che possiamo e dobbiamo presentare al Signore: sia al cuore del nostro essere davanti a Dio come creature e sia come discepoli del suo Cristo, Messia umiliato. Nella logica del mistero pasquale la crescita della nostra fede è direttamente proporzionale alla nostra capacità di diminuire il nostro bisogno di controllo. La domanda quasi un po' arrabbiata di cui il profeta si fa interprete a nome dei molti – sempre troppi – umiliati

e oppressi diventa per noi oggi un modo sottile per entrare di più – e speriamo meglio – nella comprensione del mistero di Dio: «Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione?» (Ab 1,3). Spesso nella vita dobbiamo duramente misurarci con questa difficile immagine di un Dio spettatore cui sembra, in realtà, non interessare niente del nostro dolore e della nostra fatica. La risposta che l'Altissimo dà al profeta suona così: «Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede» (2,4). Questo testo ha affascinato Paolo fino a conquistarlo, tanto da essere stato l'anima stessa del desiderio di conversione prima e di riforma poi di Martin Lutero, che scrive in proposito: «Quanto a me, benché non possa gloriarmi di una fede particolarmente grande e benché sappia quanto scarsi siano i miei mezzi, spero tuttavia, essendomi dibattuto in svariate e grandi tentazioni, di aver acquisito qualche goccia di fede, e di poterne quindi parlare se non in modo più elegante, sicuramente in modo più genuino di quanto ne abbiano sin qui discettato pensatori versati nelle lettere e senza dubbio ingegnosi, che non capivano quello che essi stessi dicevano».¹

Non è difficile fare confusione tra la fede che va custodita amorosamente e nonostante tutto come «il bene prezioso» con l'aiuto dello «Spirito Santo che abita in noi» (2Tm 1,14) e la fede in Dio come un modo per farlo sentire in dovere di non fare lo «spet-

¹ M. LUTERO, *La libertà del cristiano*, 1.

tatore» (Ab 1,3) ma di parteggiare magari con qualche segnale forte e chiaro che egli sta dalla nostra parte come ricompensa grata al fatto che noi facciamo di tutto per stare dalla sua parte. Già mentre lo pensiamo, lo diciamo e lo sperimentiamo possiamo renderci chiaramente conto di quanto tutto ciò non sia «fede» ma commercio, per quanto devoto. Per questo il Signore Gesù agli apostoli che chiedono un «aumento» risponde rimandando alla nostra esperienza di vita quotidiana ogni volta in cui ci ritroviamo – naturalmente in piccolo – al posto di Dio, e dice: «Chi di voi...?» (Lc 17,7) e insiste: «Avrà forse gratitudine verso quel servo?» (17,9). La relazione di fede non è una relazione che crea obblighi reciproci, non è un contratto! Si tratta invece di una relazione che crea la nostalgia terribile e stupenda di una presenza: «Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza» (2Tm 1,6-7).

Signore Gesù, sogniamo sempre di aumentare qualcosa della nostra vita e nella nostra vita. Tu ci indichi la via dell'umiltà come luogo di verità e di serenità. Non lasciare che siamo angosciati dalla misura della nostra fede, ma dalla sua reale capacità di farci crescere nella relazione con te e con i fratelli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santi Angeli custodi.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Cipriano di Antiochia e di Giustina, vergine (ca. 304).

Copti ed etiopici

Cotylas, Axo e Tatas di Persia, martiri (IV sec.).

Luterani

Pietro Carneseccchi, martire (1567).

Feste interreligiose

Induismo

Gandhi Jayanti. Anniversario della nascita del Mahatma Gandhi (1869).

**SCEGLIERE INSIEME
LA VIA DELLA NON VIOLENZA**

*Giornata mondiale
della non violenza*

La nonviolenza, che non è la stessa cosa del pacifismo, è un approccio positivamente rispettoso per la dignità e per la vita, nonché una vasta gamma di strumenti atti a prevenire, interrompere o ridurre la violenza: dalla diplomazia alla giustizia riparativa, dall’attuazione delle norme internazionali alla protezione delle comunità disarmate. Resta ancora molto lavoro da fare per promuovere la nonviolenza a livello politico. Anche se le opzioni nonviolente si sono dimostrate più efficaci nel guidare il cambiamento politico in tutto il mondo, gli investimenti in armi e la preparazione militare da parte dei governi sono aumentati con la conseguenza di un’ininterrotta presenza della violenza e di conflitti violenti, mentre gli investimenti in strategie nonviolente sono relativamente trascurabili. Se non si verifica alcun cambiamento in questo pericoloso approccio, i ripetuti cicli di violenza continueranno provocando enormi costi sociali. La pandemia di Covid-19 dimostra chiaramente l’urgenza che i governi e le organizzazioni multilaterali scelgano la via della nonviolenza per raggiungere un ordine globale in cui una pace giusta, lo sviluppo sostenibile e la cura della nostra casa comune siano la «nuova normalità» (Pax Christi International, 20 novembre 2021).